

FRATELLI D'ITALIA

Gruppo consiliare Comune di Bergamo



Bergamo, 8 Marzo 2022

*Al Presidente
del Consiglio Comunale di Bergamo*

Interrogazione a risposta scritta

PREMESSO che

è stato inserito nel piano opere pubbliche il recupero dei porticati dell'ex mercato ortofrutticolo presente presso la Biblioteca Tiraboschi, il cui progetto esecutivo non è ancora stato presentato puntualmente, con progetti e mappali o rendering, come pure sul piano funzionale, né in sede pubblica né in sede di commissione consiliare competente né nella commissione della biblioteca Tiraboschi stessa, e che la presentazione del progetto non definitivo in Commissione consiliare sollecitata dai consiglieri lo scorso 25 Marzo 2021 è avvenuta senza neppure dar copia della delibera o dei progetti ai commissari, e senza la consegna di alcuna presentazione documentale degli interventi previsti prima, durante o dopo la commissione stessa.

In tal senso, spiace constatare come l'Assessore continui, anche nella sua ultima risposta, a sostenere che tale presentazione sia invece stata fatta, anche se ciò non corrisponde a verità: in commissione egli non solo non ha presentato alcuna piantina, progetto o rendering, ma ha anche ripetutamente affermato che nulla si poteva vedere o discutere o modificare, perché il tutto era all'esame della Sovrintendenza

RICORDATO che

Dopo le riunioni della primavera 2021, l'Assessore Brembilla non ha dato luogo ad altro incontro e nell'ultima risposta scritta assicura che ascolterà i pareri dell'Assessorato alla Cultura, delle reti sociali di quartiere, senza mai citare le competenti commissioni consiliari e Tiraboschi.

SI RILEVA che

Nelle sue ultime dichiarazioni l'Assessore Brembilla aggiunge elementi nuovi, mai evidenziati prima, pur nella abbondante successione di dichiarazioni – talvolta contraddittorie – rilasciate a mezzo stampa oltre che nei competenti organi comunali, che impongono di riconsiderare con attenzione l'iter del progetto, valutandone aspetti tecnici, economici, amministrativi.

in particolare

Il progetto originario sul complesso ex Ortofrutticolo risale al 2008 e fu redatto dagli uffici del Comune di Bergamo. Tale progetto ottenne l'approvazione della Soprintendenza che, ci comunica l'Assessore, "prescriveva una progettazione dettagliata dei serramenti a chiusura dei porticati". In realtà l'Assessore, forse per contenere la lunghezza della risposta, tralascia una postilla

fondamentale, evidente nel testo dell'autorizzazione: *“progettazione dettagliata, che dovrà essere preventivamente approvata dalla scrivente”* (Soprintendenza, 8/9/2008, n 12708).

L'Assessore afferma a mezzo stampa che quello dei serramenti è stato l'elemento che ha determinato il blocco da parte della Soprintendenza, oltre che una segnalazione da parte della LIPU (Eco di Bergamo, 11 Gennaio 2022); e già nel suo intervento in Consiglio comunale del 28 Aprile 2021 l'Assessore diceva che il progetto, vecchio di oltre 10 anni, prevedeva vetrate *“da market”*, che a lui non erano mai piaciute, e che era contento che la Soprintendenza imponesse vetrate *“alla bergamasca”*.

Inoltre, nella richiamata dichiarazione all' Eco di Bergamo dell'11 Gennaio 2022 è riportato: *“Un progetto che risaliva a dieci anni fa e su cui lo stesso assessore poneva dubbi. In seguito alla visita dei funzionari della Soprintendenza il titolare dei Lavori Pubblici si era detto infatti favorevole al ridimensionamento delle vetrate...”*.

Ma le vetrate *“incriminate”* non appartenevano al progetto del 2008, bensì, come è di tutta evidenza e come risulta anche dall'ultima risposta scritta dell'Assessore allo scrivente, le vetrate a campata unica sono progettate da un *“affidamento progettuale esterno”*, dovuto ad aggiornamento del progetto 2008.

Infatti il progetto del 2008 prevedeva vetrate a riquadri, accettate dalla Soprintendenza, che appunto prescriveva una progettazione dettagliata da sottoporre preventivamente.

Le vetrate a campata continua sono state progettate invece nel 2019 dal progettista esterno incaricato dal Comune, e viene il dubbio se a questi sia mai stato riportato del parere della Soprintendenza, per di più con una richiesta di approvazione preventiva del progetto dettagliato.

Sempre nella sua ultima risposta, l'Assessore riporta che

“Il progetto (del 2008), a seguito di nuove normative intervenute dal 2008, andava aggiornato anche per rendere la struttura antisismica. Si è quindi proceduto ad una verifica puntuale prima interna, poi con affidamento progettuale esterno...”

La verifica puntuale interna non era mai apparsa prima nelle interlocuzioni orali e scritte nelle sedi competenti, ma si può supporre che, essendo puntuale, abbia impegnato risorse interne e lasciato qualche documento o elaborato; in ogni caso, tuttavia, la delibera di apertura della gara riporta che *“...in considerazione dei carichi di lavoro del personale tecnico comunale e della particolare rilevanza dell'ambito di intervento sotto i profili strutturale ed impiantistico... ha attivato procedura aperta per progettazione...”* per *“restauro e recupero funzionale dei porticati dell'ex Mercato Ortofrutticolo”* per l'importo di 314 mila euro.

Dunque, parrebbe un progetto impegnativo e totalmente ex novo, con relativa cifra di gara appropriata rispetto all'intervento da progettare che, sappiamo, è messo in previsione per 1,3 milioni di euro.

Tuttavia, il 27 Gennaio 2020, prima della aggiudicazione (la delibera relativa è del Luglio 2020), l'Assessore Brembilla rilascia nuove dichiarazioni all' Eco di Bergamo affermando che:

“Più che un progetto ex novo, il professionista che uscirà vincitore dalla procedura (per la quale sono stati stanziati 314 mila euro) avrà il compito di aggiornare quello esistente, fermo da diversi anni e per questo da rimodulare in base alle nuove normative, con particolare attenzione alla sicurezza”.

Questa affermazione riduce il contorno della progettazione, che diviene una semplice rimodulazione o aggiornamento, e rende più complesso comprendere perché l'aggiornamento non potesse essere fatto dagli uffici comunali, che avevano appena proceduto alla *“verifica puntuale”*

Il progetto viene assegnato allo studio Litos di Caltanissetta, che offre un significativo ribasso del 62%. Il contratto viene stipulato il 28 Ottobre 2020, l'elaborato di 1144 pagine viene redatto in meno di un mese e consegnato il 27 Novembre 2020, per poi essere approvato in meno di una settimana dal Segretario, ottenuto il nulla osta dell'assessorato, il 3 Dicembre 2020.

Da un esame attento del progetto: tutti i rilievi del progetto appaiono antecedenti al 2020; quasi tutte le tavole paiono copiate perfettamente dal progetto 2008, ma con un differente cartiglio; una moltitudine di allegati sono copie di capitolati e prescrizioni tecniche generiche; inoltre, mancano ad esempio le tavole che rappresentino correttamente il controsoffitto a quota 2,86 metri rispetto al quale in Commissione chiesi lumi all'Assessore dato che mi pareva particolarmente invasivo.

Quanto sopra sembra quindi una conferma delle affermazioni dell'Assessore, cioè che si tratti di un aggiornamento di un progetto esistente, più che di una progettazione ex novo, come invece si intenderebbe dalla delibera.

Laddove tuttavia il progetto dello studio Litos prevede delle effettive novità rispetto a quello del 2008 l'esito è purtroppo negativo: le vetrate continue delle quali già abbiamo detto, il pavimento in gres, il controsoffitto, gli intonaci armati. Tutto viene – come prevedibile – bloccato dalla Soprintendenza e ci vuole circa un anno per venirne a capo.

E, malgrado l'Assessore Brembilla continui a parlare prevalentemente di vetrate, l'autorizzazione della Soprintendenza del 4 Novembre 2021 non accenna nemmeno alle vetrate, ma fa una lista di scelte bocciate e di prescrizioni stringenti, che praticamente stravolgono il progetto esterno e la conseguente, rapida, approvazione dell'Assessorato.

Nell'autorizzazione si legge infatti che sono vietati gli intonaci armati (relativi alla sicurezza antisismica) e che bisogna cercare di conservare, previa stratigrafia, gli intonaci cementizi; che siano campionate ed autorizzate preventivamente le tipologie di pavimentazione; che sia fatto un progetto completo degli impianti e dell'arredo; che sia definita tipologia e posizione dei punti luce e passaggio degli impianti; viene bocciato il controsoffitto e la ingombrante parete di fondo che serviva a far passare gli impianti da terra al controsoffitto stesso.

Insomma, il problema non pare limitato alle "vetrate da market": il progetto è da rifare.

Fino a qua pare che per l'aggiornamento di un progetto esistente, già passato al vaglio dalla Soprintendenza nel 2008, siano occorsi due anni e 151.000 euro, e che dati gli esiti poco o nessun coordinamento e controllo ci siano stati tra Soprintendenza, Comune e progettisti esterni.

Ma a questo punto, dai pochi documenti a disposizione, pare che si ricominci da capo con gli errori. Ricordiamo che il 4 Novembre 2021 la Soprintendenza *"autorizza (...) subordinando (...) al fatto che per l'impiantistica e l'arredo sia predisposto progetto completo"*.

L'Assessore, nelle già citate dichiarazioni dell'11 Gennaio 2022, riferisce che *"il progetto esecutivo è stato approvato lo scorso 30 dicembre, parte ora la gara negoziata per affidare il cantiere da 1,3 milioni di euro"*.

È quindi sorprendente che lo stesso Assessore scriva, nella risposta allo scrivente del 4 Febbraio 2022, che *"i Lavori Pubblici si interfaceranno con Assessorato alla Cultura e Direzione della Biblioteca per gli impianti"* e, addirittura che *"per gli arredi ed eventuali sistemi di oscuramento della sala, la competenza non è di questo Assessorato"*.

Si deve dedurre che la gara d'appalto parte su un progetto non approvato dalla Soprintendenza, anzi, fatto in difformità dalle sue prescrizioni?

CONSIDERATO infine che

Sull'Eco di Bergamo dell'**11 Gennaio 2022**, l'assessore ai lavori pubblici Marco Brembilla "incassato il parere favorevole dai Beni culturali", riferisce che il *"progetto esecutivo è stato approvato lo scorso 30 Dicembre"*.

Dallo stesso articolo, si intende che diversi aspetti già sollevati e indicati come critici nei documenti che ho presentato e nelle osservazioni che ho formulato sia a mezzo stampa che nelle sedi competenti sono stati rilevati come tali anche dalla Soprintendenza; quanto alla funzionalità, si premura di ricordare che *“sarà l’assessorato alla Cultura a stabilire nello specifico le modalità di utilizzo”*.

Infine, l’articolo riporta che *“ora resta il nodo del secondo padiglione, che versa come il primo in condizioni fatiscenti. Ma la prossima tappa per l’amministrazione comunale è l’edificio centrale su due piani, tra i due porticati”* e riferisce le parole dell’Assessore Brembilla: *“Dovremo intervenire sulla palazzina centrale, futura sede Isrec”*.

SI INTERROGA il Sindaco e l’amministrazione

- Quale sia la valutazione della vicenda e se ritenga accettabile un ritardo di almeno due anni per quest’opera a POP dal 2017
- Quali siano i costi complessivi di tutta l’operazione, in termini di cifre esborsate o da esborsare dall’ Amministrazione e in particolare quante siano state le ore/uomo dedicate alle varie fasi del progetto e quante ancora dovranno essere impegnate
- Se si ritiene opportuno rilasciare dichiarazioni alla stampa su una gara ancora non assegnata che parrebbero difformi dal dispositivo della gara stessa e più in generale che giudizio viene dato delle dichiarazioni apparentemente contraddittorie di cui sopra rilasciate dall’Amministrazione
- Se è normale prassi che l’Amministrazione fornisca elaborati di progetto a fornitori esterni, consentendo un cambio di cartiglio e quindi di proprietà, e se esista un documento specifico di cessione ed autorizzazione
- Se e come l’Assessorato abbia collaborato con i progettisti esterni, mettendo a disposizione anche le prescrizioni della Soprintendenza e facilitando una discussione preventiva delle rispettive esigenze
- Se tutti i progetti affidati esternamente dall’ Amministrazione all’esterno vengano valutati in tempi tanto rapidi
- Se esista veramente un nuovo progetto esecutivo approvato il 30 dicembre, chi lo abbia eventualmente redatto, se risponde pienamente alle prescrizioni tassative della Soprintendenza
- Se reputi o meno sia il caso che il progetto di cui sopra venga presentato nelle sedi competenti dagli assessori competenti

Andrea Tremaglia
Fratelli d'Italia